

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 12 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 9 miliardi imputati al cap. 1030; a tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 3 miliardi sul cap. 1035 e 3,3 miliardi sul cap. 1036.

5) TORINO

Nell'anno scolastico 95/96, la riforma ha raggiunto l'attuazione a pieno regime e si è verificata, a causa del decremento della popolazione scolastica (da 82.496 a 81.923) una diminuzione di 71 classi (di cui 29 a modulo e 42 residuali) e di plessi (da 584 a 581).

Nell'anno 94/95 le classi a modulo erano 2.274, le classi residuali 113.

Invariato rimane il numero delle classi funzionanti a tempo pieno (2.499) per le quali si conferma la massiccia richiesta da parte delle famiglie, che non sono state tutte accontentate.

Ciò ha comportato l'attuazione di 15 attività didattiche delle quali alcune previste dall' art. 8 comma 1 L. 148/90 alle condizioni ed entro i limiti contemplati dall'art. 5 del D.M. 184/95.

Come appare evidente dal confronto del numero delle classi a tempo pieno -2.499- e di quelle a modulo -2.245-, le classi funzionanti a tempo pieno costituiscono caratteristica peculiare della situazione socio-scolastica della provincia di Torino, sollecitata pressantemente dalle famiglie.

La particolare natura del territorio della Provincia di Torino, in gran parte montano, l'elevato numero di piccoli comuni e l'alta concentrazione di popolazione residente nel Comune di Torino è alla base di una diversa distribuzione della popolazione scolastica per cui il rapporto medio alunni/classi provinciale è di 17,01.

Sono stati, inoltre, attivati 41 progetti educativi, utilizzando il contingente DOP, per la realizzazione di programmi di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e supporto agli alunni con difficoltà di apprendimento, con particolare riguardo agli alunni extracomunitari e ai nomadi.

Per quel che concerne l'inserimento degli alunni portatori di handicap (da 1.459 dell'a.s. 94/95 a 1.471 dell'a.s. 95/96), sono stati assegnati complessivamente n. 763 posti di sostegno (388 in organico di diritto e 375 in deroga al rapporto 1/4). Nell'anno scolastico precedente risultavano 756 posti di sostegno, 388 in organico di diritto e 368 in deroga al rapporto 1/4.

In merito all'insegnamento della lingua straniera si evidenzia che su 4.815 classi in organico, in 2.597 classi è stato impartito tale insegnamento, in maggioranza l'inglese.

Sono stati autorizzati a tal fine n.328 progetti con insegnanti specialisti, utilizzando il contingente DOP, e 340 progetti con docenti specializzati.

Gli oneri sostenuti per gli insegnanti nominati a tempo determinato ammontano a 17,5, 3,6, 7,6 miliardi relativi rispettivamente ai cap. 1032, 1034, 1030.

Le spese sostenute per gli insegnanti di religione cattolica sono pari a 2,7 miliardi e quelle per le ritenute dei capp. 1035 e 1036 sono di 7,5 e 8,2 miliardi.

L'impegno degli Enti locali per quel che attiene agli oneri da essi sostenuto, è stato notevole sia pure entro i limiti economici cui le diverse Amministrazioni civiche hanno dovuto sottostare e che variano dai Comuni più grandi a quelli delle aree periferiche e di montagna.

Gli alunni che usufruiscono di mense scolastiche sono aumentati (da 47.223 a 56.393) come anche gli alunni che usufruiscono del trasporto che da 6.955 sono passati a 7.912 unità), rispettivamente il 68,8% e il 9,7 % della popolazione scolastica.

6) PALERMO

Nella Provincia di Palermo, anche quest'anno, si registra l'aumento della popolazione scolastica che da 78.105 è passata a 78.509 unità.

L'organizzazione modulare (le classi a modulo sono aumentate da 3.686 a 3.735) ha registrato ampia diffusione in tutta la provincia, con scarsi residui di classi ad insegnante unico (da 48 a 11).

Una contrazione di classi a tempo pieno si registra anche quest'anno: da 70 a 61.

Per quanto attiene alla lingua straniera, nell'anno scolastico in esame risultano funzionanti i gruppi provinciali previsti dalle disposizioni ministeriali, ma i problemi relativi all'introduzione e allo sviluppo della lingua straniera non sono stati sempre risolti.

Infatti non si è potuto garantire tale insegnamento a tutti gli alunni aventi diritto sia perché il numero dei corsi di formazione non ha consentito la disponibilità di risorse umane necessarie a coprire tutte le classi interessate, sia per problematiche connesse ad aspetti da affrontare a livello nazionale.

Inoltre, nell'a.s.95/96, l'insegnamento della lingua straniera risulta più diffuso nel comune capoluogo piuttosto che nei comuni della provincia.

Nel settore dell'handicap, sono aumentati gli alunni che da 1.206 sono ora 1.244.

Bisogna, comunque, segnalare che la legge-quadro 104/92 ha incontrato notevoli difficoltà dovute essenzialmente alla mancata approvazione del Piano Sanitario Regionale previsto dalla legge regionale di riforma e al mancato rinnovo del piano triennale di interventi per la persona handicappata che finanzia ed attua le iniziative, anche in campo scolastico, previste dalla legge regionale n.68/81.

Pertanto l'attività didattica della scuola attualmente trova uno scarso supporto nelle fondamentali fasi della predisposizione delle diagnosi funzionali e dei piani educativi individualizzati.

C'è da segnalare, tuttavia, un'attività di coordinamento regionale delle associazioni e delle famiglie degli handicappati che mantiene costanti rapporti con la scuola. Inoltre, esiti positivi si segnalano dall'attività di formazione in servizio dai capi d'istituto in materia di integrazione scolastica affidata dall'ufficio studi bilancio e programmazione alla provincia.

Da segnalare la priorità assegnata da questo Provveditorato all'intervento nel campo della dispersione scolastica con particolare riferimento alle zone cittadine cosiddette a rischio.

Soprattutto a Palermo il fenomeno ha toccato punte percentuali preoccupanti che hanno messo in rilievo la stretta connessione esistente fra dispersione scolastica e devianza minorile.

In tal senso si registra una buona mobilitazione della Procura per i minori e del Tribunale dei minorenni.

E' stato, inoltre, istituito da qualche anno anche un osservatorio regionale sul fenomeno della dispersione scolastica operante presso l'Assessorato regionale competente.

Per ciò che attiene alle modalità di utilizzazione della DOP, si osserva una notevole diminuzione di insegnanti su posti comuni rispetto all'a.s.94/95: da 200 a 30. Inoltre gli insegnanti nominati in ruolo a decorrere dall'a.s. 95/96 sono 188, mentre nell'a.s. precedente erano 688.

Gli oneri sostenuti per gli insegnanti nominati a tempo determinato, ammontano a 9,2 e 12,9 miliardi rispettivamente sul cap. 1032 e 1034.

Le spese per gli 80 insegnanti di religione cattolica sono pari a 1,7 miliardi e quelle per le ritenute, a 3,5 miliardi sul cap. 1035 e a 1 miliardo sul cap. 1036.

6.627 alunni hanno utilizzato la mensa scolastica (l' 8,4 % della popolazione scolastica); 2.540 alunni hanno usufruito del trasporto scolastico (il 3,2 % della popolazione scolastica).

7) SALERNO

Continua il decremento della popolazione scolastica passata da 65.688 alunni a 64.830. Nella provincia di Salerno tutte le classi sono coinvolte in attività modulare.

Le classi residuali a 24 ore sono ancora diminuite da 22 a 18; lieve diminuzione anche per le classi a modulo diventate 3.684 da 3.775 mentre le classi a tempo pieno, che sono 63, sono rimaste invariate (64 per l'anno precedente).

Si registra una lieve diminuzione per gli alunni portatori di handicap che sono passati da 1.116 a 1.084.

L'insegnamento della lingua straniera è impartito in 1.007 classi (circa il 30% delle classi dell'intera provincia). Si fa rilevare che l'impossibilità di utilizzare in qualità di specialisti tutti i docenti formati, attesa la subordinazione alla loro disponibilità, comporta una grave limitazione all'estensione della lingua straniera, con svantaggio per i plessi delle zone più disagiate. A ciò vanno aggiunte le moltissime difficoltà opposte dagli Enti locali in merito alla fornitura del personale ausiliario, del doppio trasporto e della mensa per l'attuazione dei rientri pomeridiani.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono 331 ma ne sono stati utilizzati solo 200:46 su posti comuni, 10 come specialisti di lingua straniera, 23 su posti di sostegno e 121 per altri incarichi.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 5.013 (8%) e quelli che usufruiscono del trasporto 7.690 (12%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 18,5 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 2,4 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 4 miliardi per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 4 miliardi per il cap. 1035 e 3,2 miliardi per il cap. 1036.

8) CATANIA

Nella provincia di Catania si è registrato, per l'a.s. 95/96, un decremento della popolazione scolastica passata da 63.966 alunni a 63.375. la razionalizzazione della rete scolastica ha portato alla soppressione di 3 plessi diventati così 313.

Si rileva anche una diminuzione nelle classi organizzate a modulo che sono passate da 3.254 a 3.076 mentre le classi a tempo pieno, che sono 13, sono rimaste invariate. Sono state azzerate le classi residuali a 24 ore presenti in numero di 2 nel precedente anno.

Gli alunni portatori di handicap sono diminuiti da 1.642 a 1.453 e sono stati istituiti 332 posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4. Sono stati attivati n.34 progetti avverso la dispersione scolastica ma il numero degli stessi appare inadeguato alle preesistenti problematiche che coinvolgono in materia l'intera provincia. Per soddisfare completamente le richieste pervenute dalle scuole occorrerebbe aumentare, almeno per le sole zone a rischio e dietro puntuale richiesta, la dotazione provinciale.

L'estensione della lingua straniera raggiunge appena il 40 % delle classi interessate con enorme difficoltà di reperimento delle risorse: Il problema troverà soluzione man mano che verranno assunti i docenti della graduatoria dell'ultimo concorso magistrale che ha visto tra i vincitori una maggioranza di insegnanti qualificati all'insegnamento della lingua straniera. I docenti formati nel corso dell'a.s. sono stati solamente 36 di cui 9 per la lingua francese e 27 per quella inglese.

Gli insegnanti assegnati alla D.O.P. sono stati 286 ma ne sono stati utilizzati solo 41: 39 su posti comuni e 2 su posti di sostegno.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati solamente 950 (1,5%) e quelli che hanno utilizzato il trasporto 4.989 (8%). In merito si segnala il basso grado di interventi degli Enti locali per la fornitura dei servizi loro affidati: per quanto riguarda la mensa è la mancanza di strutture idonee che non consente di sviluppare tale servizio in modo adeguato e ciò limita notevolmente la possibilità di organizzare i rientri pomeridiani previsti dai nuovi programmi didattici.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 10 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 518 milioni per gli

insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 3 miliardi imputati al cap. 1030; 3,3 miliardi per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 3 miliardi per il cap. 1035 e 3,4 miliardi per il cap. 1036.

9) CASERTA

Nella provincia di Caserta si osserva nell'anno scolastico 95/96 l'applicazione della riforma in quasi tutto il territorio, anche se persistono difficoltà e disagi in alcuni circoli della provincia, dove edifici adattati e aule inadeguate, per le note carenze edilizie, costringono al doppio turno.

Inoltre, in alcune scuole di montagna o in zone disagiate non è stato possibile attuare l'ordinamento modulare in quanto ancora persistono classi a tempo pieno o classi miste.

Prosegue, peraltro, il tentativo di accorpare piccoli plessi laddove le Amministrazioni comunali hanno consentito il trasporto degli alunni (da 333 plessi dell'anno scolastico 94/95 a 329 dell'anno in esame).

La popolazione scolastica ha registrato anche per quest'anno un lieve incremento (da 53.450 a 53.769 unità) ed è suddivisa in 2.816 classi ad organizzazione modulare (2.865 nell'anno precedente), 201 classi a tempo pieno (198 nell'a.s. 94/95), ed un numero di classi residuali a 24 ore di 67 unità (112 nell'anno precedente) in cui sono compresi 3 corsi C.I.A., 6 classi carcerarie, 1 classe OO.MM.

Nel settore dell'handicap si registra un lieve incremento (da 1.036 a 2.024 alunni, 880 con rapporto 1/4 e 1.144 con rapporti vari in deroga) per cui è stato necessario istituire 445 posti in deroga (319 nell'anno precedente) oltre i 220 posti istituiti in organico di diritto 95/96 (207 nell'anno 94/95).

Un lieve incremento risulta anche nell'andamento dei posti su classi a modulo che da 4.057 unità sono ora 4.172, come aumentati risultano i posti sulle classi a tempo pieno che da 396 sono passati a 402.

Significativo, inoltre, l'aumento dei posti sulla D.O.P.: da 44 nel 94/95 a 336 nel 95/96.

Quanto all'estensione dell'insegnamento delle lingue straniere, che nella maggior parte dei casi è l'inglese, si conferma, anche per quest'anno scolastico, la copertura dei relativi posti da parte di insegnanti titolari di posto comune e di sostegno della provincia che hanno superato i corsi di formazione.

Si ribadisce, inoltre, il lento sviluppo di tale insegnamento che trova ostacoli nella carenza di strutture, nella impossibilità da parte dei comuni di fornire locali e personale ausiliario che possano consentire la prosecuzione dell'orario scolastico nelle ore pomeridiane.

Significativo, inoltre, l'aumento del numero degli insegnanti di D.O.P. utilizzati su posti comuni che da 21 dell'a.s. 94/95 sono 264 nell'anno in esame; quelli utilizzati come specialisti di lingua straniera che sono ora 15 e non comparivano nell'anno precedente; quelli utilizzati su posti di sostegno che da 2, sono ora 20, e quelli utilizzati per progetti educativi che risultano 37 nell'anno in esame e non comparivano nell'anno scolastico 94/95.

Nell'anno scolastico in esame risultano, altresì, 462 insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato fino al termine dell'attività didattica dal Provveditore agli studi, di cui, significativo appare il numero dei supplenti di sostegno che sono 436.

In calo gli insegnanti di religione cattolica con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto per l'intero anno scolastico: da 325 dell'anno precedente a 229 dell'anno 95/96 che hanno comportato un onere sul cap. 1029 di 4,5 miliardi.

Per quanto attiene agli oneri sostenuti per gli insegnanti in sostituzione dei titolari, si registra una spesa di 4,6 miliardi per quelli con contratto a tempo determinato nominati dal capo d'istituto (cap. 1032), e di 5,4 miliardi per quelli nominati dal Provveditore agli studi (cap. 1030).

Non è rilevabile il numero degli alunni che usufruiscono di mensa scolastica e di trasporto, in quanto il dato non è stato comunicato dai Comuni interessati.

10) CATANZARO

Nella provincia di Catanzaro la popolazione scolastica ha subito una lieve diminuzione (da 47.663 a 46.442 unità) a conferma del calo demografico che ormai rappresenta una costante in tutto il territorio nazionale.

Stabile il numero delle classi a tempo pieno (453) di cui si registra, quest'anno, l'aumento della richiesta per le innumerevoli difficoltà relative ai rientri pomeridiani degli alunni e per i problemi economici di alcuni Comuni che non garantiscono l'erogazione dei servizi indispensabili.

Si osserva, inoltre, una diminuzione delle classi a modulo che da 2.601 sono 2.484 e un aumento delle classi residuali a 24 ore che da 19 sono passate a 21.

Per ciò che concerne il settore dell'handicap si registra un calo del numero degli alunni con handicap (da 821 a 793), un aumento dei posti sul sostegno con rapporto 1/4 (da 181 a 209) e un calo degli insegnanti di D.O.P. utilizzati su posti di sostegno che da 51 sono passati a 27. Un decremento si registra anche nei posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 che da 241 sono 222.

I progetti per l'insegnamento della lingua straniera sono stati presentati da tutte le istituzioni scolastiche ma per una questione di organici non si è riusciti ad assicurare in tutte le istituzioni tale insegnamento e ciò ha provocato non poche lamentele da parte delle famiglie.

Gli insegnanti formati di lingua straniera sono 230 di cui 105 utilizzati come specialisti e 123 come specializzati.

Da rilevare il numero degli insegnanti assunti con contratto a tempo indeterminato a decorrere dall'a.s. 95/96 che risultano di 40 unità, mentre non comparivano nell'anno scolastico 94/95.

Risultano anche aumentati gli insegnanti di religione cattolica con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto per l'intero a.s. (da 196 a 219).

Per ciò che attiene agli oneri relativi ai docenti in sostituzione dei titolari si registra una spesa di 8,7 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto e di 4,5 miliardi per quelli con contratto del Provveditore agli studi.

Le spese sostenute per gli insegnanti di religione cattolica sono di 2,2 miliardi.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa scolastica sono 8.345 (8.453 nel 94/95) e quelli del trasporto sono 5.800 (6.096 nel 94/95), rispettivamente il 18% ed il 12,5 % della popolazione scolastica.

11) BRESCIA

Nella provincia di Brescia sin dall'entrata in vigore della L. 148/90 si è provveduto ad una progressiva e continua razionalizzazione della rete scolastica: le principali cause che hanno concorso a questo processo sono state il continuo calo demografico della popolazione scolastica e lo spopolamento in atto in alcuni piccoli centri. Nell'anno in esame la popolazione scolastica è formata da 46.021 alunni (46.487 per l'a.s. precedente)

Per quanto riguarda l'organizzazione modulare delle classi, che sono diminuite da 2.524 a 2.485, si rileva che la medesima risulta completata già dal precedente anno in quanto le uniche 3 classi residuali a 24 ore sono situate in ospedali (come già per l'anno precedente). In tutte le classi della provincia vi sono due rientri pomeridiani sia per il primo che per il secondo ciclo e nei plessi dove esiste l'insegnamento della lingua straniera l'orario è di 30 ore settimanali. Il numero delle classi funzionanti a tempo pieno è passata da 297 a 290, anche se da parte delle direzioni didattiche dipendenti viene segnalata la pressante richiesta, da parte dell'utenza, di questo modello di scuola (in tantissimi casi i genitori sono entrambi impegnati con il lavoro, per cui avendo il figlio a scuola ne trarrebbero innegabili vantaggi).

Si riscontra un aumento degli alunni portatori di handicap passati da 611 a 642. Il fenomeno della dispersione scolastica è quasi inesistente; nell'anno in esame c'è stato un ulteriore incremento di extracomunitari e di ex jugoslavi per cui si sono dovuti attivare progetti educativi per permettere l'accoglimento nelle classi dei bambini stranieri e consentire inoltre l'alfabetizzazione dei cittadini extracomunitari.

Riguardo alla diffusione della lingua straniera si ha notizia dell'attivazione di due corsi di 500 ore per formare i docenti per cui con l'a.s. 97/98 la provincia di Brescia potrà usufruire di oltre cento unità per lo sviluppo dell'insegnamento della lingua straniera.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. assegnati sono stati 116 e sono stati tutti utilizzati: 82 su posti comuni, 6 come specialisti di lingua straniera, 7 su posti di sostegno e 21 per progetti educativi.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 10.735 (23%) mentre quelli che hanno utilizzato il trasporto sono stati 9.669 (21%). Riguardo agli Enti locali si segnala che nella maggior parte dei plessi della provincia funzionava il modello scolastico di tempo prolungato, per cui sia la mensa che il trasporto erano servizi già attivati e funzionanti da prima della L. 148/90.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 5,7 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 147 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 2,2 miliardi impegnati sul cap. 1030; 1,5 miliardi per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 999 milioni per il cap. 1035 e 3,1 miliardi per il cap. 1036.

12) LECCE

La scuola elementare della provincia di Lecce ha ulteriormente accentuato, nell'a.s. 95/96, l'impegno di attuazione della riforma voluta dalla L. 148/90, operando all'interno della prospettiva di valorizzare al massimo i tratti qualificanti della riforma stessa. Il processo di cambiamento ha, tuttavia, ancora presentato difficoltà, limiti e insufficienze di varia natura quali i vincoli posti dalla normativa vigente in materia, la persistente rigidità della "cultura istituzionale" di non poche unità scolastiche e soprattutto la diffusa inadeguatezza dell'azione di sostegno offerta dagli Enti locali, che spesso mortificano la speranza di pervenire progressivamente ad una più marcata lievitazione qualitativa della proposta formativa della scuola.

Le carenze di tipo strutturale e la mancanza /inadeguatezza di servizi essenziali (quali il servizio mensa e il trasporto degli alunni) hanno costretto anche nell'a.s. 95/96, all'adozione non episodica di orari scolastici piuttosto compressi, i quali unitamente ad una certa frammentazione dei tempi didattici, hanno condizionato in negativo i processi di insegnamento-apprendimento e, conseguentemente, la qualità degli interventi educativi-didattici.

Continua il decremento della popolazione scolastica che ha portato il numero degli alunni da 45.534 del precedente anno a 44.546; le classi organizzate a modulo sono diminuite da 2.290 a 2.246 mentre anche per l'anno in esame vi è una sola classe funzionante a tempo pieno. Le classi residuali a 24 ore sono esaurite già da alcuni anni.

Nonostante il decremento della popolazione scolastica si riscontra un aumento degli alunni portatori di handicap che sono diventati 613 da 558 e i posti di sostegno istituiti in deroga al rapporto 1/4 sono stati 63.

L'obiettivo della generalizzazione dell'insegnamento della lingua straniera, malgrado i progressi realizzati, è ancora piuttosto lontano. Appare evidente la necessità di impegnare maggiori risorse e soprattutto di individuare nuove e significative forme di incentivazione, capaci di sollecitare e incrementare la disponibilità degli insegnanti alla partecipazione alle iniziative di formazione.

La D.O.P. si avvale di 164 insegnanti ma risulta che ne sono stati utilizzati 167: 80 su posti comuni, 6 come specialisti di lingua straniera, 9 su posti di sostegno, 13 per progetti educativi e 59 per altri incarichi.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati solamente 23 (0,05%) mentre quelli che hanno utilizzato il trasporto sono stati 2.161 (5%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 5 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 5,2 miliardi per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 670 milioni per il cap. 1035 e 763 milioni per il cap. 1036.

13) COSENZA

La situazione della provincia di Cosenza, dal punto di vista orografico e per la conseguente consistenza di piccoli agglomerati urbani è tale da non consentire un'ulteriore riduzione delle istituzioni senza incidere sulla qualità del servizio e senza correre addirittura il rischio che taluni alunni non assolvano all'obbligo scolastico.

Si fa presente che, per le difficoltà molte volte presentate dagli Enti locali a causa degli scarsi mezzi di trasporto, in molte realtà scolastiche viene osservato orario unico antimeridiano. La situazione dell'edilizia è lievemente migliorata anche per la riduzione delle classi.

La popolazione scolastica è diminuita passando da 44.420 alunni a 44.350; si riscontra un leggero aumento delle classi a modulo passate da 2.669 a 2.691 mentre le classi a tempo pieno, che sono 159, sono rimaste sostanzialmente invariate (161) rispetto al precedente anno. Continua il processo di esaurimento delle classi residuali a 24 ore passate da 19 a 6.

Diminuiti anche gli alunni portatori di handicap passati da 837 a 698.

Circa l'insegnamento della lingua straniera si fa presente che la richiesta delle famiglie riguarda esclusivamente la lingua inglese, per cui esiste nonostante la formazione dei docenti per l'insegnamento della lingua, carenza di personale, pur avendo il Provveditorato utilizzato tutte le risorse con insegnanti specialisti.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 386 e tutti utilizzati: 282 su posti comuni, 44 come specialisti di lingua straniera, 16 su posti di sostegno, 26 per progetti educativi e 18 per altri incarichi.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 3.970 (9%) e quelli che hanno usufruito del trasporto 8.894 (20%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 3,3 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 686 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 3,5 miliardi per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 291 milioni sul cap. 1035 e 169 milioni sul cap. 1036.

14) BERGAMO

Nell'anno scolastico 95/96 (rispetto al precedente anno) la popolazione scolastica risulta ormai praticamente "stabilizzata" (da 43.035 a 42.548).

Le classi a modulo, dopo il forte incremento dell'anno scolastico 93/94, sono rimaste pressoché stabili (da 2.367 a 2.332).

Ciò conferma che l'organizzazione modulare della scuola elementare coinvolge ormai la massima parte delle classi (le classi residuali a 24 ore, infatti, si sono ridotte a 11, un numero che si può ritenere poco significativo).

Le cifre evidenziano, inoltre, che il diffondersi della struttura modulare è stata praticamente realizzata senza espandere l'organico provinciale del personale docente.

Pressoché stabile il numero delle classi a tempo pieno che registrano una lieve variazione in aumento (+2,12 %) da 377 a 385.

Per ciò che concerne le modalità di utilizzazione della Dotazione Organica Provinciale, va segnalato che sono stati assegnati in organico n.201 posti di D.O.P. di cui 94 utilizzati su posti comuni, 2 come specialisti di lingua straniera.

Riguardo alla diffusione della lingua straniera si segnala un notevole incremento di docenti formati, che a loro volta sono diventati formatori (78 unità).

Si è, inoltre, determinato un notevole incremento (di n.63 unità) degli insegnanti formati che hanno accettato lo specifico incarico di insegnamento della lingua straniera.

Si registra, inoltre un lieve incremento delle segnalazioni di alunni portatori di handicap che da 573 sono 617. Sono inoltre aumentati i posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 (da 72 a 83), come anche i posti di sostegno in organico di diritto (da 167 a 181).

Un incremento si registra anche nel numero degli insegnanti di religione cattolica che da 103 sono 131 ed hanno comportato una spesa, sul cap. 1029 di 2,2 miliardi.

Le spese sostenute per gli insegnanti nominati con contratto a tempo determinato dal capo d'istituto ammontano a circa 5 miliardi, quelle per gli insegnanti nominati annualmente dal provveditore sono pari a 621 milioni, mentre le spese sostenute per gli insegnanti nominati dal provveditore in via temporanea sono pari a 2 miliardi.

Per ciò che concerne gli oneri a carico dei Comuni si registra un aumento del numero degli alunni che usufruiscono della mensa scolastica (da 6.279 a 7.156) e del trasporto (da 4.303 a 4.462), rispettivamente il 16% e il 10,4% della popolazione scolastica.

15) CAGLIARI

L'analisi comparata delle direzioni didattiche della provincia di Cagliari evidenzia che il modello organizzativo e funzionale previsto dalla riforma è stato realizzato pur in situazioni e contingenze diverse, tanto che carenze strutturali esistenti in alcune zone hanno condizionato, talvolta pesantemente, tale sforzo.

L'applicazione del nuovo modulo organizzativo dei tre insegnanti per due classi, infatti, si è presentato particolarmente complessa nell'hinterland cagliaritano ma soprattutto in periferia; tali difficoltà sono da attribuire, per lo più, alle insufficienze dell'Ente locale e alle resistenze da parte dell'utenza ai rientri pomeridiani, dovute anche alla mancata cultura della scuola integrata con mensa.

Il territorio provinciale si presenta, inoltre, con una rete viaria del tutto fatiscente e inadeguata alle reali esigenze dell'utenza che non si conciliano con le particolari necessità logistiche che il servizio scolastico comporta.

La popolazione scolastica della Provincia è diminuita nell'anno scolastico 95/96 complessivamente del 3% circa, rispetto a quella dell'anno precedente (da 40.774 a 39.552 unità).

Il numero dei plessi è diminuito di 5 unità (da 227 a 222) nonostante il decremento demografico, e ciò ha provocato non poche resistenze da parte dell'utenza sia per i riflessi che tali operazioni comportano sulle abitudini locali e su situazioni di lavoro consolidate, sia sul tessuto socio ambientale che spesso sono causa di dispersione che caratterizzano negativamente l'istruzione primaria.

Invariata la situazione numerica delle classi a tempo pieno (50), mentre notevolmente diminuite le classi residuali a 24 ore (da 35 a 15) a dimostrazione dell'opera di razionalizzazione della rete scolastica e della costante applicazione in tutto il territorio dell'organizzazione modulare che, malgrado le numerose difficoltà questo Ufficio sta perseguendo. La maggior parte delle classi funzionanti nelle scuole elementari ha organizzato, infatti, l'attività modulare (2.083 classi).

Si nota, inoltre, un incremento del 3,6% rispetto allo scorso anno scolastico del numero degli alunni segnalati come portatori di handicap (da 748 a 775 unità). Si tratta di casi motivati non solo nella loro gravità oggettiva ma anche dalla necessità di interventi maggiormente individualizzati.

Da notare, a tale proposito, l'aumento rispetto allo scorso anno, dei posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 che da 244 sono passati a 265.

Anche i posti di sostegno in organico di diritto sono aumentati del 4,4% in conseguenza del maggior numero di alunni riconosciuti (da 159 a 166).

I 205 posti di DOP sono stati utilizzati nel seguente modo: n°175 su posti comuni, n° 2 come specialisti di lingua straniera, n° 27 su posti di sostegno.

Gli insegnanti di religione cattolica nominati dal capo d'istituto sono 140 come nell'anno scolastico precedente ed hanno comportato spese per 3 miliardi.

Gli oneri sostenuti per gli insegnanti con contratto a tempo determinato nominati dal capo d'istituto ammontano a 5,7 miliardi e quelli per gli insegnanti nominati dal Provveditore a 2,7 miliardi.

Impossibile segnalare la misura dell'utilizzo dei servizi mensa e trasporto scolastico da parte degli alunni della provincia, in quanto il dato non è pervenuto.

16) FOGGIA

La popolazione scolastica nell'anno scolastico 95/96 ha subito un lieve calo di circa lo 0,5% rispetto all'anno precedente (da 41.472 a 41.255) e proporzionalmente si è ridotto il numero delle classi a modulo (da 2.095 a 2.086).

Non compaiono più le classi residuali a 24 ore che nell'a.s. precedente erano ancora 5.

Sostanzialmente stabile appare anche l'assetto organizzativo della scuola elementare, secondo i seguenti ulteriori indici:

- il numero identico (137) dei plessi attivati fa ritenere esaurita l'esigenza di ridurre l'entità manifestata dalla legge di riforma.

- la lieve oscillazione del dato relativo alle classi a tempo pieno (da 15 a 20) è dovuta al ripristino delle condizioni che ne legittimano il funzionamento, in relazione agli oneri posti a carico delle Amministrazioni locali (in particolare la mensa).

Nel settore dell'handicap il dato è costante (da 1.072 a 1.110 alunni) e resta ancora alto (276, 225 nell'a.s. 94/95) il numero dei posti attivati in deroga al rapporto 1/4, sicuramente contenibile con modelli organizzativi meno rigidi di quelli che sono andati consolidandosi, spesso sotto la spinta dell'esigenza di contenimento della spesa pubblica.

Questo dato sta a significare una maggior "sofferenza" per l'integrazione dell'handicap nella organizzazione modulare, oppure una riconosciuta necessità di un più stabile rapporto personale insegnante di sostegno/alunno con handicap rispetto al frequente alternarsi degli insegnanti curricolari nelle classi di riferimento.

L'insegnamento della lingua straniera è in sicura estensione: il numero degli insegnanti abilitati tende a crescere ma è in forte squilibrio sia il rapporto con l'effettivo fabbisogno, sia quello fra specialisti e specializzati, dato che accedono al profilo di "specialista" preferenzialmente insegnanti interessati alla mobilità e residenti nei grandi centri urbani, per cui le zone più disagiate e periferiche del territorio provinciale soffrono di carenza di offerta.

Si registra, inoltre, in quest'anno scolastico, una contrazione del numero dei posti DOP (da 222 a 161) cui si è ricorso, in moltissimi casi, in sostituzione degli insegnanti collocati a riposo (- 97 unità), con le seguenti modalità: 142 su posti comuni, 4 come specialisti di lingua straniera, 15 su posti di sostegno.

Gli alunni che usufruiscono del servizio mensa rappresentano solo l'1,7% dell'intera popolazione scolastica; il 3,9% usufruisce del trasporto scolastico.

In generale si può affermare che, rispetto al precedente anno, l'offerta dei servizi degli Enti locali è migliorata per il soddisfacimento del diritto allo studio, sia sotto il profilo della qualità che sotto quello della quantità; infatti, la mensa scolastica è stata assicurata globalmente a 143 ed il trasporto a 160 alunni in più rispetto allo scorso anno..

Inoltre si è riscontrata una maggiore disponibilità ad assicurare i servizi tesi a favorire i rientri pomeridiani degli alunni riscaldamento, pulizia, eliminazione doppi turni, ecc.).

Infine, per ciò che riguarda gli oneri sostenuti per gli insegnanti a tempo determinato, si registrano sul cap. 1032 6 miliardi; sul cap. 1030 3,2 miliardi; sul cap. 1029 545,3 milioni per gli insegnanti di religione cattolica e 1,6 e 1,2 miliardi di spese per le ritenute rispettivamente sul cap. 1035 e 1036.

17) FIRENZE

Nell'anno scolastico 95/96 la popolazione scolastica non ha registrato significative variazioni (da 38.212 a 38.268 unità); positiva, peraltro, si è dimostrata l'esperienza dell'integrazione degli alunni nomadi ed extracomunitari che a partire già dall'anno scolastico 89/90 è stata affrontata con grande disponibilità da parte di tutte le componenti scolastiche.

Nell'anno scolastico in esame è stata quindi ampiamente superata la fase della pura accoglienza e, anche attraverso l'utilizzazione di insegnanti impegnati in progetti educativi "mirati" è stato possibile assicurare una adeguata risposta pedagogica e didattica alle problematiche connesse alla scolarizzazione di questi alunni (101 nomadi e 670 extracomunitari).

Il fenomeno della dispersione scolastica appare in questa provincia irrilevante ad eccezione di qualche evasione dall'obbligo di alunni nomadi ed extracomunitari.

La variazione del numero dei plessi è minima (si passa da 246 del 94/95 a 240 del 95/96) in quanto non si pone il problema dei plessi sottodimensionati che in tante altre Provincie ha determinato numerosi accorpamenti.

Le pluriclassi sono in tutta la provincia appena 8, e il numero delle classi è diminuito rispetto all'anno scolastico precedente da 2.165 a 2.144 unità. Tale decremento rientra nella contrazione fisiologica ed è, comunque, rispettato il raggiungimento della media di 18 nel rapporto classi/alunni.

La riforma è ormai quasi completamente attuata: restano solo 14 classi residuali a 24 ore ma sono legate ad alcune situazioni particolari (nell'anno 94/95 erano 17).

Particolare significato assume, nella provincia di Firenze, la massiccia richiesta da parte delle famiglie del tempo pieno che non si connota assolutamente come modello residuale: la consistenza numerica di classi funzionanti a tempo pieno è notevole (oltre il 40%). Ciò è determinato innanzitutto da necessità familiari oggettive (orario di lavoro dei genitori) ma si va sempre di più affermando un atteggiamento sia nell'utenza che nel corpo docente di sfiducia nell'organizzazione modulare.

A riprova di ciò è il forte squilibrio esistente tra il numero degli alunni delle classi a tempo pieno e quello delle classi a modulo.

L'insegnamento della lingua straniera registra nell'a.s. 95/96 un lieve incremento e copre le esigenze di più della metà delle classi del secondo ciclo.

Permangono, peraltro, le difficoltà connesse al numero limitato di docenti disponibili (gli specialisti passano da 85 nel 94/95 a 94 nel 95/96).

Positiva risulta l'esperienza realizzata nel settore dell'handicap anche per il notevole coordinamento tra l'Amministrazione scolastica e gli Enti competenti.

I 151 posti in deroga (149 nell'a.s. 94/95) hanno consentito di assicurare interventi maggiormente individualizzati agli alunni con situazioni di handicap.

Inoltre, grazie all'utilizzazione di insegnanti impegnati in progetti educativi mirati (20 progetti che hanno coinvolto 40 scuole elementari), è stato possibile assicurare un'adeguata risposta pedagogica e didattica alle problematiche connesse alla scolarizzazione di alunni nomadi e extracomunitari.

Il fenomeno della dispersione appare, in questa provincia, irrilevante.

Le spese per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto ammontano a 13,2 miliardi, quelle per gli insegnanti nominati dal Provveditore a circa 2 miliardi.

Rispetto al numero totale degli alunni (38.268) la percentuale di quelli che usufruiscono della mensa è dell'81,6 % (31.251), mentre la percentuale di quelli che utilizzano il trasporto è del 22,2 % (8.482).

18) TARANTO

E' continuata l'opera di razionalizzazione della rete scolastica che per l'a.s. 1995/96 ha portato la soppressione di 3 circoli didattici: tuttavia non sono stati soppressi plessi che sono stati aggregati ad altri Circoli.

Si rileva una riduzione della popolazione scolastica con 35.666 alunni rispetto ai 36.374 del precedente anno, che ha comportato anche una riduzione del numero delle classi e dei posti. Le classi a modulo sono passate da 1.702 a 1.669: la maggior parte dei Circoli di questa Provincia adotta l'orario antimeridiano da 27 a 30 h. settimanali (soprattutto nel capoluogo). La motivazione fornita dalle Direzioni didattiche è la mancanza di personale alla vigilanza del turno, il mancato trasporto per più di una volta al giorno e/o il non funzionamento della mensa scolastica. Secondo il Provveditorato una seria causa di difficoltà è comunque rappresentata dalla circostanza che il rientro pomeridiano non è gradito dalle famiglie.

Anche nell'a.s. 1995/96 si è avuto un notevole abbattimento del fenomeno della dispersione dovuto al proficuo lavoro delle scuole inserite nel progetto "Dispersione scolastica": difatti la media provinciale dei dispersi è stata di 0,1%. Inoltre è stato contenuto anche il fenomeno della ripetenza con una media dello 0,2%.

Le classi a tempo pieno sono rimaste stabili con 60 unità rispetto alle 66 del precedente anno mentre le classi residuali a 24 ore non sono più funzionanti già dall'a.s. 93/94.

Il numero degli alunni portatori di handicap, che sono 580, è rimasto assolutamente invariato e il numero dei posti di sostegno è stato confermato anche per l'anno in esame, mantenendo il rapporto medio di 1 insegnante ogni 2,26 alunni. Tale rapporto è giustificato dalla necessità di dare un servizio più qualificato sulla base della diagnosi funzionale, in relazione alla gravità dell'handicap.

Riguardo alla diffusione della lingua straniera vi è stato un incremento sia nelle scuole del capoluogo sia nei comuni della provincia; hanno usufruito dell'insegnamento della lingua straniera 800 classi rispetto alle 587 del precedente anno di cui 81 con insegnante specializzato nel modulo e 719 con l'insegnante specialista. Prevale l'insegnamento della lingua inglese che si effettua in 522 classi, poi quello della lingua francese in 252 classi e infine quello di tedesco con 26 classi. Nell'anno 95/96 sono stati formati 45 insegnanti (35 in lingua inglese e 10 in quella francese con 2 corsi di 300 ore e 2 di 500 ore).

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 190 e ne sono stati utilizzati 183: 166 su posti comuni, 7 come specialisti di lingua straniera, 8 su posti di sostegno e 2 per progetti educativi.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 1.525 (4%) mentre quelli che hanno usufruito del trasporto sono stati 3.554 (10%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 4,2 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto; 1,3 miliardi imputati al cap. 1030 per gli insegnanti con contratto stipulato dal Provveditore.

A tali spese si aggiungono gli oneri sostenuti per le ritenute, che sono pari a 900 milioni per il cap. 1035 e 1,5 miliardi per il cap. 1036.

19) REGGIO CALABRIA

Il provveditorato di Reggio Calabria segnala che non vi sono state rilevanti variazioni per le scuole elementari rispetto al precedente anno scolastico, sia sul piano strutturale e organizzativo, sia da parte delle iniziative degli Enti locali. Permanendo le situazioni di difficoltà territoriali risultano ancora difficili gli accorpamenti dei plessi: le 5 monoclasse, oltre alle

numerose pluriclassi, rappresentano la realtà scolastica locale, la cui organizzazione modulare trova applicazione nel difficoltoso rapporto 4/3, oltre che nel modulo 3/2.

Significativo è l'incremento delle iniziative di recupero della dispersione scolastica che, visti i soddisfacenti risultati ottenuti nel decorso anno, da 4 corsi sono diventati 17, con lo scopo di arginare il fenomeno della dispersione e degli insuccessi educativi.

Lieve decremento si registra per la popolazione scolastica passata da 36.202 alunni a 35.948; le classi a tempo pieno, che nel precedente anno erano 15, sono rimaste totalmente invariate mentre per le classi a modulo si è avuto una diminuzione con 2.330 classi rispetto alle 2.357 del precedente anno. Le classi residuali a 24 ore sono diminuite da 35 a 30.

Il numero degli alunni portatori di handicap è aumentato da 737 a 828 e i posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 istituiti sono stati 67. Questi risultano sufficienti al fabbisogno necessario per garantire il servizio di supporto all'azione didattico-educativa a tutti i minori in difficoltà, secondo il rapporto individuale previsto dalla gravità dell'handicap.

L'estensione della lingua straniera ha trovato ormai ampia realizzazione soprattutto nei centri urbani dove detto insegnamento è ormai generalizzato a tutte le classi del II ciclo. Non è esteso ancora nell'entroterra periferico della provincia dove la carenza di specialisti titolari in loco non consente la sua realizzazione.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. assegnati sono stati 253 e ne sono stati utilizzati 230: 198 su posti comuni, 5 come specialisti di lingua straniera, 13 su posti di sostegno, 2 per progetti educati e 11 per altri incarichi.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 1.384 (4%) più 155 per una volta alla settimana e quelli che hanno usufruito del trasporto 3.388 (9%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 6,3 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 454 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 1,4 miliardi per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 1,3 miliardi per il cap. 1035 e 1 miliardo per il cap. 1036.

20) MESSINA

Il Provveditorato di Messina segnala la difficoltà per una rapida e completa attuazione del nuovo modello organizzativo dovuta al territorio della provincia esteso in gran parte in zona montana e nelle piccole isole. Tuttavia sono stati ottenuti buoni risultati con l'accorpamento di plessi sottodimensionati, alla diminuzione delle classi residuali e all'incremento dell'attività modulare.

La popolazione scolastica ha avuto una flessione passando da 36.197 alunni a 35.922; il numero delle classi a modulo è aumentato da 1.938 a 1.972 mentre il numero delle classi a tempo pieno, che sono 282, è rimasto in pratica invariato (284 nel precedente a.s.); continua l'esaurimento delle classi residuali a 24 ore che da 210 sono diventate 132 (compresa una classe Reggimentale); inoltre vi sono altre 14 classi fra scuole carcerarie e corsi di istruzione per adulti.

Il numero degli alunni portatori di handicap è diminuito da 1.025 a 932 e sono stati istituiti 301 posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4.

L'insegnamento della lingua straniera ha subito solo un lieve incremento in quanto provvedimenti legislativi restrittivi sulle immissioni in ruolo hanno consentito di poter avere ulteriore disponibilità di personale specialista solo dal concorso magistrale 1994.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. assegnati sono stati 130 e sono stati utilizzati tutti: 116 su posti comuni, 4 come specialisti di lingua straniera e 10 su posti di sostegno.

Gli alunni usufruenti della mensa sono stati 5.230 (15%) mentre quelli usufruenti del trasporto 4.180 (12%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 3,6 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 4,2 miliardi per gli

insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 2,7 miliardi per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 1,7 miliardi per il cap. 1035 e 1,2 miliardi per il cap. 1036.

21) VICENZA

Nella provincia di Vicenza, la riforma di cui alla L. 148/90, è già completamente attuata dall'anno scolastico 94/95; una attenta razionalizzazione della rete scolastica ha portato ad una riduzione dei plessi mentre il numero delle classi è rimasto invariato.

La popolazione scolastica ha registrato un leggero aumento da 34.520 alunni a 34.560 così come le classi a modulo che da 2.024 sono diventate 2.035; le classi a tempo pieno sono diminuite a 135 dalle 145 del precedente anno mentre le classi residuali a 24 ore, che nell'a.s. 94/95 erano 2, sono state esaurite.

Per gli alunni portatori di handicap si è verificato un lieve decremento nel loro numero passato da 607 a 569.

Riguardo alla diffusione dell'insegnamento della lingua straniera, viene data notizia solo dell'utilizzo di 99 docenti in qualità di specialisti.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 241 ma non è stato utilizzato nessuno.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 20.124 (58%) e quelli che hanno usufruito del trasporto 8.361 (24%); la mensa è stata predisposta per circa il 60% degli alunni dalle Amm.ni Comunali con il contributo dei genitori e in alcuni casi a loro totale carico. Il servizio di trasporto e mensa sono stati effettuati dall'Ente locale direttamente o a mezzo terzi con il contributo dei genitori. Alcune carenze sono state riscontrate in particolare nella manutenzione degli edifici scolastici e nell'assegnazione alle scuole di personale ausiliario.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 6,5 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 301 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 1,4 miliardi per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 752 milioni per il cap. 1035 e 1,8 miliardi per il cap. 1036.

22) VERONA

Continua il decremento della popolazione scolastica formata da 34.096 alunni rispetto ai 34.140 del precedente anno; il servizio scolastico è organizzato su 271 plessi, costituiti in gran parte da un unico moncorso verticale, con basse percentuali di modulo a scavalco.

Il numero delle classi a modulo è diminuito da 2.087 a 1.792 mentre le classi a tempo sono 254 come già per il precedente a.s.; le classi residuali a 24 ore sono totalmente esaurite già dall'anno 94/95.

Anche per gli alunni portatori di handicap si registra una leggera flessione: infatti da 844 sono diventati 827 e sono stati istituiti 303 posti di sostegno con un rapporto insegnante/alunno pari all' 2,73. I bambini extracomunitari inseriti nella scuola elementare sono stati circa 650 (2,21%); dall'a.s. 95/96 opera a Verona un centro di documentazione e laboratorio, con due insegnanti elementari distaccati in base alla C.M. 257/94 che svolge attività di consulenza, documentazione didattica e assistenza alle scuole della provincia sulle problematiche relative all'integrazione di detti alunni; inoltre è stata costituita una rete tra oltre 32 scuole dell'obbligo che ospitano alunni nomadi.

In merito alla prevenzione della dispersione scolastica e dal disagio nella scuola elementare sono stati operati 14 distacchi di personale docente equamente distribuiti sul territorio provinciale, che operano su scuole dell'intera fascia dell'obbligo.

Continua l'attuazione dell'insegnamento della lingua straniera con l'estensione del numero dei docenti specializzati dai 119 del precedente anno a 151.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. assegnati sono stati 180 ma ne sono stati utilizzati solo 25: 24 su posti comuni e 1 come specialista di lingua straniera.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 15.426 (45%) mentre quelli che hanno usufruito del trasporto 8.368 (24%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 6 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 1,4 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 2,1 miliardi imputati al cap. 1030; 1,7 miliardi per gli insegnanti di religione (cap. 1029).

23) COMO

In provincia di Como la popolazione scolastica è di 33.938 unità a fronte di 34.069 dell'anno precedente, con un decremento di 131 alunni.

Le classi a organizzazione modulare sono state, per l'anno scolastico 95/96 1.956, in calo rispetto alle 2.169 dell'anno precedente.

Si conferma, quindi, nella provincia, l'estensione del nuovo ordinamento ad un numero notevole di classi considerato che rimane un esiguo numero di classi residuali a 24 ore (da 140 a 116).

Si segnala, inoltre, un lieve aumento degli alunni con handicap (da 511 a 530).

Sostanzialmente stabile il numero delle classi e degli alunni iscritti alle classi a tempo pieno che non ha subito variazioni di rilievo (da 61 a 60).

Alla lieve contrazione di alunni e conseguentemente delle classi e dei plessi che da 319 sono ora 314, non è seguita un'analoga contrazione di posti incrementati dalla realizzazione del nuovo ordinamento della scuola elementare.

Le classi a modulo sono passate da 2.896 a 2.733 con una diminuzione di 163 unità.

Nel 95/96 sono stati attribuiti 242 posti di D.O.P., 141 in più rispetto ai 101 dell'anno precedente.

Si registra, inoltre, un aumento dei posti di sostegno rapporto 1/4 che da 111 sono passati a 133 e una diminuzione dei posti in deroga che da 101 sono ora 89.

Si registrano, inoltre, 23 insegnanti di DOP utilizzati su posti comuni e 23 su posti di sostegno.

Aumentati anche gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato a decorrere dall'a.s. 95/96 che da 173 sono ora 206.

Sempre consistente il numero dei docenti di religione cattolica che sono 91.

Gli oneri per gli insegnanti a tempo determinato ammontano a 7 miliardi per ciò che attiene al cap. 1.032, a 768 milioni per quelli del cap. 1.034; a 1,4 milioni per gli insegnanti di religione cattolica ed infine a 1,6 e 1,5 milioni rispettivamente per gli oneri sostenuti per ritenute sul cap. 1.035 e 1.036.

Sono aumentati gli alunni che usufruiscono della mensa scolastica (da 7.294 a 8.191) e pressochè stabili quelli che usano il trasporto scolastico (da 7.838 a 7.845) rispettivamente il 24% e il 23% della popolazione scolastica.

24) VARESE

Questa Provincia nell'anno scolastico 95/96 dispone di un numero di plessi scolastici pari a 252, mentre nell'anno scolastico precedente 94/95 i plessi erano 256.

Il decremento lento ma continuo del numero dei plessi è dovuto alla razionalizzazione che, sia pure per gradi è stata effettuata nel corso degli anni.

Tale diminuzione di plessi e quindi di classi è dovuta essenzialmente al decremento delle nascite, ma anche alle norme sul rapporto alunni-classi che ha notevolmente aumentato i limiti minimi di alunni per classi.

Gli alunni sono complessivamente 33.343 contro i 33.634 del 94/95.

Dai dati descritti si conferma una tendenza, ormai consolidata all'aumento del numero degli alunni per classe che costituisce sicuramente fonte di risparmio per l'erario, anche se non si può negare che classi più numerose pongano seri problemi di natura didattica e pedagogica, provocando nella categoria degli insegnanti malcontento quando non disfunzioni.

Le classi a modulo sono 1.904 (1.937 nell'a.s. 94/95); le classi a tempo pieno 84 (76 nell'a.s. precedente); vi è una sola classe residuale a 24 ore.

E' quasi scomparsa la scuola elementare con orario tradizionale ed è in via di esaurimento il modello di scuola a tempo pieno, sostituito dal modello a modulo che consente maggiore flessibilità oraria per i docenti e soprattutto degli alunni.

Nel settore del sostegno si registra un rapporto insegnante/alunno di 1 a 2 più alto rispetto allo standard 1/4, per effetto dell'alto numero di bambini psicologicamente disturbati e ritenuti tali dalle locali unità sanitarie e che ne certificano la patologia.

Gli alunni portatori di handicap sono 586 (574 nel 94/95).

Nell'anno in esame i posti attivati per il sostegno sono 237 di cui n.73 per insegnanti non di ruolo non specializzati..

Non esiste in questa Provincia il fenomeno della dispersione scolastica di rilevabile entità; persiste, peraltro, la delicata attività di inserimento di bambini extracomunitari.

Tale fenomeno non ha comunque riscontrato risultati apprezzabili, in quanto mancano mediazioni culturali esterne che rendono meno frustrante il lavoro dei docenti.

Non si è evidenziato in modo notevole il fenomeno dell'inserimento di bambini nomadi o zingari.

Gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato sono, quest'anno, 3.200 a fronte di 3.147 dell'anno scolastico precedente.

Si osserva un solo insegnante DOP utilizzato su posto comune e 2 insegnanti utilizzati per altri progetti.

Per l'anno scolastico 95/96 la spesa relativa agli insegnanti nominati a tempo determinato è stata di 987 milioni sul cap. 1034 mentre quella per i docenti la cui nomina è stata conerita dal capo d'istituto sul cap. 1.032 è stata di 5 miliardi.

Gli oneri sostenuti per gli insegnanti di religione cattolica sul cap. 1.029 sono pari a 3,2 miliardi e quelli per le ritenute ammontano a 925 milioni sul cap.1.035 e a 1 miliardo sul cap.1.036.

Il numero degli alunni che fruiscono di mensa scolastica è di 9.776 pari al 30% circa della popolazione scolastica in esame.

Una percentuale media bassa che dipende dal fatto che comunque i trasporti comunali consentono il ritorno a casa dei bambini per il pranzo e che, ormai le classi sono quasi tutte a modulo e nella maggior parte dei casi non è necessaria la mensa.

I bambini che utilizzano i trasporti sono 3.839, il 10% della popolazione scolastica. La bassa percentuale trova giustificazione nel fatto che talune famiglie utilizzano i pochi mezzi di trasporto per il rientro dei bambini.

25) PADOVA

Nella Provincia di Padova anche nell'anno 95/96 è continuato il processo di razionalizzazione della rete scolastica. Il numero dei plessi funzionanti è passato da 303 a 289 con una diminuzione di 14 unità rispetto all'anno precedente.

A tale proposito si rileva una lenta tendenza alla soppressione di plessi sottodimensionati nonostante le resistenze da parte della popolazione alla soppressione del locale servizio scolastico, che rendono molto spesso conflittuale e non agevole l'attuazione dei piani di razionalizzazione.

Per quanto riguarda la popolazione scolastica si osserva un'importante novità nella tendenza rispetto a quella che ha caratterizzato la scuola elementare negli ultimi anni: il costante decremento. Confermando un segnale apparso nel 94/95, il numero degli alunni è praticamente

stabile rispetto all'anno precedente: si registra solo uno 0,6 % che porta la popolazione complessiva provinciale dai 32.851 alunni iscritti nel 94/95 ai 32.633 registrati nel 95/96.

Nel 94/95 è stata registrata la presenza di 289 alunni extracomunitari che costituiscono rispetto all'intera popolazione scolastica una percentuale piuttosto contenuta (lo 0,9 %).

Riguardo alla provenienza, i gruppi più numerosi sono rappresentati, come gli scorsi anni, da alunni provenienti dai territori dell'ex Jugoslavia, seguiti da quelli del Marocco e da altri Paesi dell'Africa.

Le presenze di tali tipologie di minori sono distribuite omogeneamente sul territorio e ciò ha agevolato l'inserimento di tali alunni ed evitato quelle problematiche che potrebbero sorgere con presenze e concentrazioni maggiori nelle stesse classi o negli stessi plessi.

La soluzione principale cui si ricorre per l'aiuto all'inserimento è l'utilizzo delle ore di contemporaneità di modulo nella scuola elementare, come previsto dall'art. 131 del T.U. ed ora anche dall'art. 41, comma II del CCNL, nonostante tale risorsa venga lamentata come insufficiente, sia perché tali ore debbono essere impiegate anche per il recupero degli alunni svantaggiati, sia perché l'estensione dell'orario settimanale scolastico, legato all'estensione della lingua straniera, porta ad un assorbimento maggiore delle ore di contemporaneità nell'assistenza durante la mensa.

Non si registrano nella provincia fenomeni di dispersione o di abbandono scolastico a livello della scuola elementare.

Tuttavia sono presenti, sia nella città di Padova che nella periferia, situazioni di disagio e di svantaggio socio-ambientale che aumentano i casi di alunni in difficoltà, pur senza poter essere riconosciuti come portatori di handicap secondo la definizione della legge 104/92.

Per ovviare a tali situazioni è stata utilizzata da anni nella Provincia la figura dello "psicopedagogista" (nel 95/96 tali psicopedagogisti sono n.21).

Il numero dei portatori di handicap è leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (da 484 a 451).

Il numero complessivo dei posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 è lievemente aumentato: tali posti sono 101,5 mentre nell'anno 94/95 erano 83.

Il rapporto medio fra gli alunni con handicap e insegnanti di sostegno complessivamente assegnati in organico di fatto (compresi i posti in deroga) è del 2,2%.

Va precisato, peraltro, che spesso l'insegnante di sostegno è chiamato a supplire le carenze degli enti locali in ordine all'assegnazione di personale per l'assistenza, previsto dalla L.R. n.46/80, per la cura in ambito scolastico dei casi più gravi.

Va comunque segnalato il dato positivo relativo alle risorse finanziarie messe a disposizione per l'acquisto di varie attrezzature e sussidi per la sperimentazione metodologica, che hanno permesso di fornire sia ausili individuali ai portatori di handicap (es: computers con periferiche Braille ai non vedenti, acquistate con fondi sul cap. 1149), sia di attrezzare laboratori scolastici per l'avviamento e l'estensione di esperienze di una più completa integrazione dei portatori di handicap.

L'introduzione della lingua straniera è in costante ascesa: nell'anno di riferimento sono stati istituiti 128 progetti, di cui 121 con insegnanti specialisti e 7 con insegnanti specializzati di modulo.

Gli alunni che hanno usufruito dell'insegnamento della lingua straniera sono stati complessivamente, dalla classe II alla V, 11.599 pari al 46,9% rispetto al totale degli alunni aventi diritto (la percentuale sale al 60,1%, considerando le classi del secondo ciclo, ove maggiormente diffuso è il nuovo insegnamento).

La maggior parte di progetti riguarda la lingua inglese (il 95,6% ha seguito corsi di inglese, il 7,7% corsi di francese e l'1,9% corsi di tedesco).